

Ripartire dal basso per una nuova politica

Nel mondo dell'altra economia tira aria di cambiamento e di voglia di fare un passo in più. Un'intervista allo specchio tra due protagonisti di questo mondo: **Francuccio Gesualdi** e **Fabio Salviato**.

C' È UN FENOMENO CHE HA PERCORSO IN MODO QUASI CARSICO GLI ULTIMI TRENT'ANNI, è la crescita dell'altra-economia, in tutte le sue mille sfaccettature e rivoli. Mentre i partiti storici perdevano per strada iscritti, simboli, capacità di analisi e radicamento sociale, il mondo dell'altra-economia si aggregava nei Gas (Gruppi di acquisto solidale), nelle Mag (mutue per l'autogestione), nelle organizzazioni per il commercio equo e solidale, attorno ai temi del consumo critico e del risparmio responsabile. Ora il grande fiume sta uscendo in superficie con l'intenzione di partecipare alle decisioni politiche. A Caltanissetta, nelle

di **Paola Baiocchi** e **Elisabetta Tramonto**

scorse elezioni amministrative, la lista Intesa civica solidale (Ics) formata da un Gas, da "grillini" e da altre realtà, ha conquistato 6.000 voti e due consiglieri, proprio nel momento del passaggio della città al centrodestra, dopo anni di centrosinistra. Da Padova è stato lanciato il Mes, Movimento etico solidale (presentato a Terra Futura, a Firenze, nel maggio scorso), che si raccoglie attorno all'iniziativa di Fabio Salviato, presidente di Banca Etica, Alfredo Giacon scrittore e giornalista e Filippo Scianna, avvocato e direttore del centro buddista patavino Tara Cittamani. Da Vecchiano (Pisa) e dal Centro nuovo modello di sviluppo, Francuccio Gesualdi lancia un percorso di discussione, che si augura ampio e partecipato. A Salviato e Gesualdi abbiamo posto le stesse domande per confrontare i loro punti di vista e capire meglio questa svolta.

All'interno dell'altra economia si stanno formando "laboratori di pensiero politico". Ritenete che abbiano raggiunto un livello di analisi sufficiente per creare forme più organizzate?

SALVIATO Negli ultimi 20-30 anni è nata una miriade di laboratori di pensiero, grandi e piccoli, da reti sociali, associazioni, movimenti. Iniziative partite dal basso per rispondere a dei bisogni. Oggi hanno raggiunto dimensioni e visibilità importanti. È quindi arrivato il momento che si mettano insieme attorno a progetti e contributi comuni.

GESUALDI Non sono d'accordo con l'idea di definire le sperimentazioni in atto nei circuiti dell'altra-economia come "laboratori di pensiero politico". Ma, piuttosto, dei laboratori di buone pratiche, fucine di comportamenti coerenti con alcuni criteri di sostenibilità ambientale e di equità sociale. Pratiche lodevoli, assolutamente necessarie, ma neanche la loro sommatoria, rappresenta una proposta politica. Le buone pratiche hanno il limite di essere parziali, di concentrarsi su aspetti specifici che, per quanto importanti, sono pur sempre di dettaglio, non esprimono un modello complessivo di società. Salvo eccezioni, non scorgo nei gruppi dell'altra-economia lo sforzo di fare una lettura della società a tutto tondo, né di occuparsi dei cambiamenti che andrebbero introdotti per far funzionare l'intera società secondo criteri di equità e sostenibilità. Per questo

IL LOGO

IL MOVIMENTO ETICO SOLIDALE è aperto a dialogare con partiti e movimenti. Nel caso del raggiungimento di una "certificazione etica" del programma politico, apporrà il suo logo, solamente se gli elementi essenziali del Manifesto saranno presenti nel documento programmatico. Il profilo etico dei candidati dovrà essere valutato positivamente dal Mes.

